

Anno Mondiale della Fisica

Fisica e cinema: è possibile farli incontrare? Lo scienziato non è un essere avulso dalla realtà, ma è fatto di carne e ossa, di pensieri, emozioni e sentimenti. E dunque la sua storia individuale può diventare oggetto d'interesse per la *fiction*.

Nell'ambito delle manifestazioni ticinesi per l'Anno Mondiale della Fisica prosegue martedì 17 e venerdì 20 maggio la **rassegna cinematografica «Fisica di celluloidi»**, che tocca vari aspetti che comprendono il potere dato all'uomo dalla scienza e la responsabilità che la gestione di questo potere comporta, il significato della scienza come impresa conoscitiva e di esplorazione dell'ignoto e il problema della scienza come affermazione della libertà di pensiero e delle capacità individuali nella ricerca.

Il film: *Contact*, di Robert Zemeckis,

Il film sarà introdotto e presentato da un fisico e da un critico cinematografico.

Presentazione del film:

di Robert Zemeckis, USA 1997, 35mm, colore, v.it., 150'

Appassionata di astronomia sin da piccola, la ricercatrice Ellie Arroway capta dei segnali da Vega. Dopo molti ostracismi riesce a farsi lanciare nello spazio alla ricerca di vita extraterrestre, ma del suo viaggio non resterà alcuna prova.

Siamo soli nell'universo? Astronomo di fama internazionale, autore di film di divulgazione scientifica e coproduttore di questo film, che gli è dedicato (morì nel 1996 durante le riprese) e che è tratto da un suo omonimo romanzo, Carl Sagan risponde di no. Ne è convinto con passione genuina anche il personaggio di *Contact*, l'astronoma Ellie Arroway, orfana di entrambi i genitori. Dopo un prologo (bellissimo) sulla sua infanzia, l'azione si svolge in tre tempi: l'inizio dell'ascolto dei segnali dallo spazio, l'arrivo del «messaggio» dalla stella Vega quattro anni dopo, il lancio dell'astronave dopo 18 mesi. Un film che affronta temi assai attuali della ricerca in astrofisica: dalla possibilità di vita al di fuori della Terra fino ai *wormhole*, i cunicoli nello spaziotempo, previsti dalla teoria della relatività generale, che consentono di collegare luoghi lontanissimi. E mostra le traversie di una ricercatrice combattuta fra le esigenze di una carriera tradizionale all'interno della comunità scientifica e la passione per un settore della ricerca fuori dagli schemi consolidati. (Fanta)scienza concettuale e materialistica, ma anche opera «teologica» sul problema della fede oggi, *Contact* è un esempio di cinema acustico, da ascoltare prima che da vedere, che esprime «una congenita incapacità di visualizzare l'ignoto» (Gianni Canova). Uso diffuso di effetti speciali (con il vero presidente Bill Clinton inserito in scene di *fiction* con un espediente uguale e contrario a quello di *Forrest Gump*), ma messi da Robert Zemeckis, cineasta del tempo, al servizio di due sequenze astratte. Eroina rara, dominata dalla passione intellettuale, Ellie (Jodie Foster, 1962, con la voce italiana di Laura Boccanera) è qualcuno che non crede in Dio e lo dichiara con coraggiosa onestà. Il suo coraggio si riflette nel film.